

# DIARIO DI VIAGGIO

Ecco un piccolo diario di viaggio con il racconto dei giorni più significativi della nostra esperienza.

## Kinshasa, 08-08-2010

Al nostro arrivo, subito Padre Remo ci accoglie e ci porta nella casa dei Sacramentini di Kinshasa gestita da Padre Taddè, una casa dove alloggiano una decina di studenti novizi o "in prova" che ci aiuteranno durante la vacanza ad ambientarci.

L'arrivo è forte, non riusciamo a metabolizzare subito il contesto!!

Il giorno seguente all'arrivo visitiamo le vie della città e andiamo a vedere la maternità di Kinshasa gestita dalle suore, (il centro maternità più grande della città). Solo qui ogni giorno nascono 30 bambini, purtroppo alcuni prematuri e altri morti per cause sconosciute; non è infatti facile capire le cause delle morti premature perché non vi sono i macchinari moderni che permettano di fare analisi precise.

## Kinshasa, 09-08-2010

In assenza di Padre Remo, (causa: riunioni tra missionari) veniamo affidati a George e Gabriel, due giovani novizi Sacramentini che vivono nella casa dove alloggiamo.

Ci portano al mercato in centro, ciò che per loro è normalità a noi sembra caos completo: strade maleodoranti, piccoli incendi provocati per bruciare i rifiuti, gente che grida e vende prodotti schiacciati dai passanti.

Il mercato è davvero impressionante, difficile da descrivere e impossibile da fotografare a causa dei poliziotti, centinaia e centinaia di persone (neppure un bianco, se non alcuni albin) che vendono la loro merce su dei banchetti sgangherati o per terra nella polvere, con pigne di frutta e verdura a fianco di ricambi per auto arrugginiti.

Un po' storditi torniamo in parrocchia dove ci aspetta la cena con tutti gli studenti dell'ordine.



## Kinshasa-Lonzo, 10-08-2010

Oggi partiamo per Lonzo, siamo contenti perché percorreremo 230 km e questo ci darà modo di poter osservare meglio i diversi paesaggi! Le strade qui in Congo non sono molto praticabili, a parte rari tratti in asfalto (comunque malmesso) per il resto è tutto terreno sterrato con buche grandi ed enormi.

Lungo la strada troviamo infatti mezzi in panne o addirittura rovesciati. Incontriamo molti camion pieni zeppi di merce e persone in cima, molto "folcloristici" ed estremamente pericolosi. Queste persone intraprendono questi lunghi e rischiosi viaggi per portare i prodotti dei villaggi nella capitale sperando poi di poterli vendere e guadagnare qualche soldo.

Per tutto il tragitto (direi anche per tutta la vacanza) Padre Remo ci ha raccontato molti aneddoti che ci hanno permesso di conoscere a fondo la realtà e la storia del Congo, ciò ci ha permesso di porci molte domande e

approfondire molti aspetti della società congolese. A metà tragitto deviamo e ci inoltriamo per una decina di Km all'interno della savana, per raggiungere un minuscolo villaggio, dove abita una sola famiglia che controlla le mucche di proprietà dei Sacramentini.

Finiamo per insabbiarci e solo grazie alla collaborazione di tutti riusciamo dopo un'oretta a liberare la jeep e ripartire per Lonzo.

Cosa avremmo fatto, in mezzo a quel nulla, se non fossimo riusciti a ripartire? Beh, tutto è bene ciò che finisce bene!



### **Kikwit, 13-08-2010**

Qui a Kikwit Padre Remo vive insieme a 4 ragazzi che stanno facendo il noviziato: Felix, Blaze, Constancio e Gills. La casa è abbastanza grande e ben organizzata, Padre Remo da lavoro a 4\5 persone: dal cuoco al falegname, dal custode all'elettricista.

In mattinata Padre Remo ci porta a visitare la maternità che sta costruendo. Il nuovo complesso avrà inoltre un nuovo centro analisi (il vecchio è assediato, anzi conquistato dalle mosche!) e un day-hospital.

Poco distante invece è in costruzione il complesso che ospiterà la scuola, qui troviamo i falegnami intenti a costruire i banchi e padre Remo si prodiga di utili consigli. Ci spiega che qui bisogna stare dietro a tutti se no i lavori rischiano di essere poco professionali.

Nel pomeriggio visitiamo una famiglia che ha appena avuto il loro primo figlio. Ci accolgono incuriositi e subito il piccolo spazio adiacente la casa viene invaso da decine di bambini che gridano felici "mundele mundele" (uomo bianco). Dopo un po' di foto e quattro sorrisi torniamo a casa per la cena, qui il sole scende presto e la luce è scarsa quindi ci si sveglia alle 5.30 e si va a letto alle 20.30.



### **Kikwit, 14-08-2010**

Oggi siamo andati a visitare una missione di francescani belgi (i fratelli di Tiberiade). Hanno costruito la loro casa 5 anni fa e ora stanno terminando una biblioteca; ospitano infatti un gruppo di congolese che sono interessati allo studio e alla letteratura.

Ci informano che in Congo, i ragazzi che finiscono le scuole (6 anni di elementari più 3 di medie e 3 di superiori) a volte non sanno ancora leggere. Dopo aver pranzato con loro visitiamo l'orfanotrofio, una casetta gestita da una anziana signora che ospita bambini abbandonati dalla famiglia.

Padre Remo ci racconta la storia di Berta, una bambina con la sindrome di down che veniva maltratta e picchiata dalla famiglia perché scambiata per un demone-strega. Veniamo a conoscenza anche della triste storia di un bimbo, testimone dell'omicidio della madre da parte di suo padre, la ragione dell'uccisione: la

mamma aver chiesto soldi ad un altro uomo.

La struttura è davvero mal messa per questo i Sacramentini ne stanno costruendo una nuova per questi sfortunati bambini. Con un po' di tristezza data dalla situazione, torniamo a casa.



### **Kikwit, 15-08-2010**

Oggi, alla messa domenicale delle 6.30 verremo presentati ufficialmente alla comunità (siamo andati a messa alla stessa ora tutti i giorni, ma non ci pesa molto perché si va a dormire molto presto). Ci sono almeno 500 persone e ovviamente tutte ci vorrebbero stringere la mano! Dopo una breve selezione (!) e quattro chiacchiere con persone che vogliono sapere tutto di noi, anche il numero di cellulare e l'indirizzo (?), torniamo alla casa per il pranzo.

Nel pomeriggio andiamo a visitare la cattedrale in centro città. Oggi stanno ordinando i nuovi preti e ovviamente c'è la folla delle grandi occasioni, fortunatamente non siamo l'attrazione principale e passiamo quasi inosservati così possiamo gustarci meglio l'aria di festa che c'è intorno a noi. Conosciamo anche un Parroco Congolese che vive in Italia da 9 anni. Con tutto il rispetto pensiamo che servirebbe di più qui fra la sua gente che in Italia! Difatti Padre Remo non manca di confidarci la sua delusione per i ragazzi congolese che mirano solo ad andarsene senza pensare alle difficoltà dei loro compatrioti.



### **Lonzo, 20-08-2010**

Di ritorno ... dopo una veloce colazione andiamo a visitare la casa delle suore. Altro che casa diciamo pure fattoria! Le suore ci mostrano i loro animali (è strano vedere degli allevamenti recintati e curati perché nei villaggi gli animali vanno per le strade liberi): 140 conigli (sono partiti con 2) diverse galline 3 tacchini svariate capre un paio di maiali e un discreto quantitativo di colombe. Tutto ottenuto con pazienza e con gli accoppiamenti controllati. Oltre ad allevare le suore danno da lavorare a diverse persone che si occupano delle faccende più svariate: dalle pulizie alla macellazione. Dopo la visita si parte per Kinshasa dove da qui a pochi giorni finirà la nostra esperienza in Congo.



### **Kinshasa, 23-08-2010**

Ultimo giorno. In mattinata facciamo il check-in.

La cosa curiosa è che qui non si fa in aeroporto, ma in una struttura di proprietà della compagnia aerea che si trova in città. Tutto questo perché in aeroporto, causa ladri e confusione, è praticamente impossibile. Tornati alla parrocchia, salutiamo e ringraziamo tutti quanti, dai ragazzi che ci hanno fatto da cicerone ai vari preti che ci hanno aiutato nella nostra avventura qui. Grazie davvero! Padre Remo ci porta da alcune suore che abbiamo conosciuto a Kikwit e dalla coppia di ragazzi italiani che ospitano. Saranno loro ad accompagnarci all'aeroporto. Purtroppo è l'ora dei saluti e fra qualche lacrima ci tocca salutare Padre Remo. Ci dispiace lasciarlo, ci mancheranno le sue perle di saggezza e i suoi mugolii al telegiornale mentre passa qualche brutta notizia. Ci mancherà davvero tanto. Arrivederci "O' guerriero", all'anno prossimo in quel di Germanedo!

